



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 25 febbraio 2021
(OR. en)

6521/21
ADD 2

CLIMA 42
ENV 98
SAN 85
AGRI 95
FORETS 9
ENER 52
TRANS 96
ECOFIN 180

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 25 febbraio 2021

Destinatario: Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.: SWD(2021) 26 final

Oggetto: DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO
che accompagna il documento
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI
Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova
strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2021) 26 final.

All: SWD(2021) 26 final



Bruxelles, 24.2.2021
SWD(2021) 26 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

che accompagna il documento

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di
adattamento ai cambiamenti climatici**

{COM(2021) 82 final} - {SEC(2021) 89 final} - {SWD(2021) 25 final}

Gli effetti dei cambiamenti climatici si avvertono qui e ora e colpiscono in modo pervasivo le persone, il pianeta e la prosperità. Negli ultimi anni le temperature hanno ripetutamente infranto i record di lungo periodo, gli ultimi cinque in particolare sono stati i più caldi mai registrati, con ondate di calore, periodi di siccità e incendi in tutta Europa. Una serie di ondate di calore da record ha fatto di luglio 2019 il mese più caldo mai registrato, con luglio 2020 che lo ha seguito a ruota.

Proiezioni recenti stimano un aumento delle temperature globali di 4 °C con le politiche climatiche attualmente in vigore, e di circa 3 °C se tutti i paesi rispetteranno gli obiettivi del contributo determinato a livello nazionale (NDC) presentati alla fine del 2020 nell'ambito dell'accordo di Parigi. A livello globale le emissioni di gas a effetto serra sono ancora ben lungi dal raggiungere gli obiettivi di temperatura definiti nell'accordo. Se pure si arrestassero tutte le emissioni di gas a effetto serra non si eviterebbero gli impatti climatici che si stanno già verificando e che con ogni probabilità proseguiranno per decenni. Questa accelerazione degli effetti dei cambiamenti climatici rappresenta uno dei fattori che rendono necessaria la nuova strategia di adattamento dell'UE.

La Commissione europea ha annunciato la nuova strategia di adattamento quale priorità chiave nell'ambito del Green Deal europeo, riconoscendo all'adattamento un ruolo essenziale nella risposta globale a lungo termine ai cambiamenti climatici. Si tratta di un chiaro appello ad agire, poiché l'Europa non è preparata all'aumento dell'intensità e della frequenza degli impatti dei cambiamenti climatici. Al fine di creare un quadro per conseguire la neutralità climatica nell'UE entro il 2050, la strategia ancora inoltre saldamente l'adattamento alla proposta per una legge europea sul clima e alla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima. Sebbene dimostri che sono stati compiuti progressi costanti su tutti i fronti, la recente valutazione della strategia UE di adattamento del 2013 individua cause nuove e in evoluzione all'origine dei problemi che minacciano in modo significativo il nostro stile di vita, con gravi ripercussioni sulla salute e sul benessere delle persone, nonché sui mezzi di sussistenza e sulle risorse. Gli sviluppi internazionali confermano l'urgente necessità di intensificare le azioni in materia di adattamento, come si evince dall'accordo di Parigi, dagli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030 e dal quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi.

La finalità di questa nuova strategia è creare un quadro per intensificare le azioni affrontando i quattro principali problemi individuati:

- 1) la presenza di lacune nei dati e nelle metodologie alla base del processo decisionale, a causa di un livello insufficiente di conoscenze e consapevolezza in materia di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici nonché dei rischi e delle vulnerabilità associati;
- 2) i punti deboli della pianificazione, del monitoraggio, della comunicazione e della valutazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, tra cui la bassa priorità attribuita all'adattamento in alcune regioni e lo scarso impegno in tal senso, che hanno portato a una generale lentezza nell'adottare e nell'attuare le strategie di adattamento locali;
- 3) la lentezza delle azioni, imputabile ad investimenti inadeguati del settore pubblico e privato, all'assenza di consapevolezza o alla mancata attuazione di soluzioni economicamente vantaggiose, tutti fattori che ostacolano le azioni; e infine
- 4) gli impatti climatici prodotti al di fuori dell'UE che la strategia di adattamento del 2013 non ha preso in considerazione o non ha affrontato, con sviluppi di politica internazionale ed effetti di ricaduta in aumento.

Con l'intento di intensificare le azioni volte ad accrescere la resilienza climatica e a favorire l'adattamento agli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici, la nuova

strategia perseguirà questi obiettivi: 1) migliorare le conoscenze in materia di impatti climatici e soluzioni; 2) intensificare la pianificazione e la valutazione del rischio climatico; 3) accelerare le azioni di adattamento e 4) sviluppare la resilienza ai cambiamenti climatici a livello globale. Soltanto compiendo progressi verso questi quattro obiettivi l'UE può avvicinarsi all'obiettivo generale di una società resiliente ai cambiamenti climatici.

Due opzioni strategiche (costituite da un campione rappresentativo delle misure di maggiore impatto concepite per la nuova strategia) sono state valutate in funzione del loro potenziale impatto e del raggiungimento di tali obiettivi e **confrontate con lo scenario di riferimento che consiste nel proseguire le azioni previste dalla strategia del 2013.**

- **L'opzione 1 (più ambizione)** propone di apportare modifiche ambiziose sia alla forma che alla sostanza delle otto azioni della strategia del 2013. Propone inoltre un'ampia gamma di nuove misure per intensificarne l'impatto. Questa opzione rappresenta un netto passo avanti in termini di ambizione, con aumenti commisurati in termini di visibilità ed efficacia per le azioni a livello dell'UE, rimanendo comunque all'interno del campo di applicazione della strategia del 2013.
- **L'opzione 2 (più ambizione e modifiche)** include le modifiche proposte nel quadro dell'opzione 1 e aggiunge sei nuove azioni alla strategia, ciascuna delle quali prevede una serie di nuove misure, e si traduce in un maggior livello di ambizione politica nelle politiche di adattamento dell'UE, in particolare nei suoi impegni internazionali. Questa opzione amplia il campo di applicazione ad aree tematiche di primaria importanza (ad es. innovazione, servizi ecosistemici, chiusura del deficit di protezione dal clima) e, cercando di aggiungere maggiore coerenza politica alle azioni dell'UE in materia di adattamento, anche a livello internazionale, rappresenta un netto passo avanti rispetto allo scenario di riferimento.

L'opzione 2 registra risultati migliori rispetto a quasi tutte le misure ed è pertanto preferita. La valutazione è stata effettuata nel contesto di diversi scenari climatici (temperature), mostrando la propria validità a questo controllo di sensibilità. Secondo una stima della modellizzazione economica e delle analisi qualitative, questa opzione apporterebbe il massimo beneficio economico, riducendo le perdite in termini di benessere economico e di occupazione rispetto allo scenario di riferimento. Inoltre, rispetto all'opzione 1, produrrebbe un effetto generale più positivo sugli impatti economici della competitività, del commercio e degli investimenti, nonché sull'innovazione e sulla ricerca. L'opzione 2 individua impatti sociali positivi in termini di distribuzione del reddito, previdenza sociale e inclusione sociale, nonché importanti effetti positivi per la salute e la sicurezza pubbliche. La valutazione dell'opzione 2 è risultata positiva anche per gli impatti ambientali, in termini di impatto sulla resilienza climatica, sulla qualità e sulla disponibilità delle risorse naturali, sulla riduzione dell'inquinamento, sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici. È stata ritenuta infine in grado di generare ricadute considerevolmente più positive nei paesi terzi e nelle relazioni internazionali. I benefici di entrambe le opzioni aumentano in presenza di temperature più alte (laddove i danni climatici sono maggiori), ma l'opzione 2 rimane la migliore.

La strategia propone indicatori di monitoraggio e valutazione (per la strategia e per l'adattamento in generale), riconoscendo la complessità e l'incertezza intrinseche al monitoraggio dell'adattamento e della resilienza climatica. Le raccomandazioni sul monitoraggio e sulla valutazione, inoltre, evidenziano alcune delle prossime tappe necessarie per compiere ulteriori progressi e perfezionare questo approccio nell'ambito del processo di attuazione della strategia.